M rtedi 1 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 209.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Discorso di Corteolona.

Grande era la nostra aspettazione pel Discorso che l'on. Cavallotti doveva, domenica, pronunciare a Corteolona. Ne attendevamo rivelazioni, e persino, dal *tono* di quel Discorso, da noi ritenevasi che sarebbe svelata la politica del Ministero. Invece, se il testo del Discorso Cavallottiano corrisponderà al sunto telegrafico, nessuna rivelazione egli fece ai suoi correligionarii, nè, con linguaggio di risentimento, attribuì al Governo intendimenti non graditi ai Radicali.

E notisi che il Discorso venne pronunciato, non più davanti tutta l'Estrema Sinistra reverente verso il suo capo, bensì di parecchi Radicali fu rimarcata l'assenza, oltre la pattuglia già dissidente, capitanata da Bovio ed Imbriani. A compenso numerosi gli amici non parlamentari, ma notabili tra la Democrazia, e fidi agli antichi *ideali*.

Preannunciavasi che il Discorso non sarebbe stato *polemico*; ma Cavallotti non volle o non seppe dimenticare l'avversario su cui scaraventò già cotante declamate invettive. Quindi, anche dopo caduto quell'avversario, il Catone di Corteolona gli tuona contro l'*est delenda Carthago*.

Dal Discorso, almeno secondo il sunto telegrafico, deducesi mantenuto il dissidio nell'Estrema Sinistra, causa i voti dati da Cavallotti al Ministero Di Rudinì, specie a proposito della politica estera; ma da esso ricavasi anche come l'on. Cavallotti persevera nella sua idea che sieno necessarie le elezioni generali politiche. Or l'aver lui accentuata in forma così decisa, ed in un momento così solenne, davanti i propri amici ed ammiratori, questa supposta necessità, noi interpretiamo nel senso di minaccia contro Rudinì, qualora il Governo non fosse persuaso di chiedere al Re il Decreto per licenziare l'attual Rappresentanza nazionale.

Or, da indizj parecchi risulterebbe il contrario, cioè che l'on. Di Rudinì si è proposto di rimandare le elezioni ad altro tempo, e non mai prima che non siasi chiuso il triste episodio africano, ed avvenute le feste per le nozze del Principe, e dileguate tutte le preoccupazioni odierne. Cosichè, dovendo anche per ciò l'on. D. Rudinì recar dispiacere all'on. Cavallotti, ognor più ritiensi probabile il non tardo ritorno del *Bardo della Democrazia* all'Opposizione.

Ciò era pensato da molti prima del Discorso di Corteolona; ciò vieppiù è ritenuto dopo quel Discorso, che fu una delusione per quanti, in antecedenza, da esso speravano mirabilia.

Dopo scritto, abbiamo trovato sul *Secolo* il testo del Discorso, e così sul *don Chisciotte*; per larghi sunti è pubblicato oggi anche dall'*Adriatico*.

E avendolo scorso, non siamo tratti a mutare quanto è detto sopra; ma siamo curiosi di udire i giudizj che ne daranno Giornali autorevoli.

Domenica parlerà a S. Daniele l'on. Riccardo Luzzatto, pur di Sinistra estrema. Ebbene, noi aspettiamo dal senso che ci farà il discorso dell'egregio Deputato friulano, il più veritiero commento al discorso di Corteolona.

Ecco un sunto, che jeri non potemmo riferire, delle notizie da Corteolona e delle parole dettevi da Cavallotti:

All'adunanza assistettero circa una ventina di deputati dell'Estrema Sinistra. Pochi altri deputati mandarono le loro adesioni.

La prima parte del discorso contiene le solite filippiche contro Crispi, contro la sua dittatura, contro la sua immoralità.

Accennò alla reazione che ne seguì da parte degli onesti e venne alla spiegazione del proprio operato in Parlamento.

La questione grossa, per Cavallotti, era il suo voto in favore della triplice alleanza. Egli espose come le ragioni che lo inducevano in passato a combattere la attuale politica delle alleanze, in gran parte permangono tuttora. Ma soggiunse: Oggi però che la triplice alleanza, *per fas o per nefas*, è stata rinnovata, il disfarla non istà in mano mia nè in quella del mio amico Imbriani. Io domando: Che cosa val meglio?

Seguitare a fulminarla di proteste furibonde, o lavorare a neutralizzare le tendenze cattive, a levarne le unghie, a diminuire i sacrifici che ci costa ecc., per giungere a scongiurare definitivamente, per la pace europea, per l'Italia e per l'affetto verso popoli a noi cari, le minaccie ch'essa portava in seno?

Intorno al contegno che l'Estrema Sinistra assumerà verso il governo in novembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, Cavallotti fece ampie riserve.

Concluse il discorso dicendo di non voler più nè imprese d'Africa, nè immoralità; e di mettere l'amnistia generale alla testa del suo programma.

L'*Italia Militare* commentando il decreto che mette in disponibilità il generale Mocenni, afferma che il provvedimento è stato uguale a quello usatosi per il Baratieri.

Dice che Mocenni è l'incosciente organizzatore della disfatta di Abba Carima, di cui Baratieri è stato l'esecutore. Ambedue illusero e rovinarono Crispi.

Il settimo Delegato friulano

per il Decentramento e per le Autonomie.

Con votazione di ballottaggio, per scheda segreta, venne eletto anche il settimo Delegato degli aderenti Friulani a membro della Giunta che dee studiare nel Veneto i problemi *del decentramento e delle autonomie*. E questo settimo eletto è il nob. cav. avv. Alfonso Ciconj Deputato provinciale. Nè poteva essere altri che lui, poichè in antecedenza con *pubbliche dichiarazioni* i signori comm. Milanese e conte comm. di Prampero avevano dichiarato, per cause svariate e legittime, di non poter accettare.

Ed ora che è costituita questa Giunta Veneta, auguriamo che non si succedano, nella vita pubblica italiana, troppe distrazioni, per cui l'attenzione venga distolta da pacifici e sereni studj sulle riforme amministrative.

A tutela delle nostre colonie.

Roma, 31. Stamane si è firmato il decreto che ricostituisce la squadra per tutelare le colonie italiane del sud America.

Ai Ministeri dell'interno e di agricoltura si studia un progetto per modificare la legge sull'emigrazione. Sarà nominata una commissione.

Oggi a palazzo Braschi tennero riunione Rudinì, Visconti Venosta e Brin intorno al nuovo ordinamento dell'emigrazione.

Le navi che saranno spedite al Brasile saranno sei e partiranno presto.

La squadra, è probabile si componga delle navi *Marco Polo* (ammiraglia), *Umbria, Elba, Vespucci* e *Volta*

Alla divisione verrà dato il nome di divisione volante del Plata.

Il *Piemonte* — secondo le ultime informazioni — non parte colla divisione del Brasile, ma in missione speciale, recandovi De Martino.

Rio Janeiro 31. Il console d'Italia a San Paolo telegrafa che i disordini contro gli italiani sono cessati.

Londra 31. Il *Times* ha da Rio Janeiro: Il presidente della Confederazione accettò le dimissioni dei ministri degli esteri e della giustizia, dovute principalmente agli intrighi politici degli agitatori brasiliani, ora tranquilli, tranne a San Paolo.

Gli italiani conservano la loro attitudine pacifica.

La rivoluzione nelle Filippine.

Madrid, 31. — E' scoppiata un'insurrezione nelle Filippine, a Novaliches nei pressi di Manilla. Alcune bande d'insorti si rifugiarono nelle vicine montagne che sono molto scoscese. L'insurrezione si ritiene dovuta a meticci che si trovano in rapporto, non soltanto coi filibustieri di Hong Kong, ma anche colle società segrete giapponesi. Il governo è deciso d'agire con straordinaria energia. Venne ordinato all'incrociatore *Isola de Cuba* che si trova a San Sebastiano di partire immediatamente per le Filippine.

LE PAROLE CHE NON SI DICONO.

Vi son parole che si dicono a tutti; vi son di quelle che si dicono ai soli conoscenti; altre si confidano ai soli amici; altre ai soli parenti; altre non si palesano che fra conjugi, e finalmente vi son parole che non si dicono che a sè stessi. Queste ultime, per ordinario, son le parole più brutte; quelle che si traducono in perverse e tenebrose risoluzioni.

La parole che si dicono a quelli che non conosciamo e che non ci conoscono, son per lo più di ordine generale e tali da non comprometterci, nel caso che siffatti ascoltatori fossero capaci di far cattivo uso delle nostre confidenze. Con quelli a cui siamo ignoti, è lecito peraltro di largheggiare con certe espressioni che non possono essere contraddette stante la loro inscienza su tutto ciò che ci riguarda.

Non può dirsi egualmente rispetto a quelli che ci conoscono, i quali, informati benissimo delle cose nostre, ci smentirebbero sul momento, udendoci narrare fatti non veri. Con i nostri conoscenti, del resto, a rivalerci di quel troppo che non si vorrebbe che sapessero, abbiamo il vantaggio di poter occultare quel tanto che sazierebbe la loro curiosità, senza che a noi utile alcuno ne provenisse. E qui pure si ha l'occasione di fare una scelta di quelle *parole che non si dicono*.

Quanto agli amici, siccome adesso è facilissimo che gli amici dell'oggi siano i nostri nemici del domani, invece di quelle parole espansive che la fede nella vera amicizia ci faceva in addietro profferire, dobbiamo porre ogni studio nel formulare i nostri discorsi con loro, attesa la possibilità che una pericolante amicizia ci trascini a fatali imprudenze. Quindi con gli amici attuali, assai più che con i semplici conoscenti, dobbiamo frenarci, e tenere in serbo di quelle parole che non vanno dette.

La razza dei buoni parenti ora è degenerata, per non dire scomparsa del tutto. L'egoismo, ora dominante, ha quasi spezzati i cosidetti vincoli di parentela, ha quasi soffocata per intero la tanto decanta voce del sangue. Siccome poi fra parenti è più facile che esistano rapporti d'interesse, così, l'interesse nostro, per lo più in opposizione con quello del parente, moltiplica le occasioni di usare quel silenzio, che fra i buoni e disinteressati consanguinei non aveva altra volta ragione che si fosse mantenuto. Le discordie poi che oggi più che mai regnano fra parenti, li tengono divisi in siffatto modo, che neppure abbisognano di usare la precauzione del silenzio: per cui, è più facile che gli estranei sieno bene informati dei fatti loro, al confronto di quegli altri che per affinità naturale dovrebbero essere i primi a saperli.

Fra coniugati, sul conto dei quali non dovrebbesi nemmeno parlare di collisione d'interessi, diversità d'opinioni, differenza di gusti, disparità di sentimenti, sembrebbe che le parole da sopprimersi mancassero affatto. Ma pure anche nei conjugi possono annidarsi dei segreti, alla conoscenza dei quali, le mogli ed i mariti rispettivi non sarebbero ammessi; ed anzi sarebbero i primi ad esserne esclusi.

Le parole che non si dicono che a sè stessi, questo genere di soliloquii, furono più sopra da noi qualificati siccome i più riprovevoli. Tutto ciò che si tiene nascosto, per lo più, è brutto o cattivo o vergognoso.

Le parole che non si possono dire a nessuno, dovrebbero essere cancellate dal dizionario dell'uomo sincero ed onesto.

F. B.

Tanto per variare.

Grotta preistorica. — L'antropologo E. Rivière ha riferito all'accademia delle scienze di Francia che nel corso di alcune ricerche per una missione affidatagli dal ministro della istruzione ha scoperto una grotta preistorica. Questa grotta, che egli ha potuto esplorare per una lunghezza di 127 metri, si trova nel dipartimento della Dordogne; essa presenta questo particolare interesse, che le pareti sono tappezzate di disegni di animali. I disegni sono scavati nella roccia. Il Rivière ha preso cura di operarne la constatazione alla presenza di testimoni.

Zola a Venezia. — In una recente intervista Zola ha detto:

— Ho già stabilito il piano del mio nuovo romanzo (*Paris*), ma non comincerò a scriverlo che fino al prossimo novembre, quando tornerò a Parigi, e spero di terminarlo in un anno.

Dopo, quando non vi sarà pericolo di risollevare sulla mia presenza troppo fiere discussioni sul *Rome*, tornerò in Italia per divertimento, e, oltre che a Roma, mi tratterrò a Napoli, dove nell'ultima mia visita rimasi soltanto tre giorni, e poi andrò a Venezia per cercar di raccogliere quanti più documenti mi sarà possibile intorno alla mia famiglia, che, di origine dalmata, si trapiantò a Venezia e vi rimase fin dopo la conquista napoleonica, servendo quella gloriosa repubblica.

Mio cugino, Carlo Zola, magistrato a Bergamo, mi ha già mandati molti ritratti e dati riferentisi ai miei padri, che evidentemente furono di generazione in generazione una famiglia di soldati, poichè tutti coloro dei quali rimane ricordo, appartennero all'esercito della Serenissima. Mio nonno, quale capitano, comandò le truppe Venete di occupazione a Corfù, dove sposò mia nonna, una fanciulla greca di quell'isola. Mio padre fu egli pure nell'armata veneta, servì quale capitano sotto il principe Eugenio, partecipò alla campagna napoleonica in Russia e rimase per tutta la vita un irremovibile bonapartista.

Fermandomi a Venezia un paio di mesi, cercherò di ricostruire le biografie dei miei autenati, facendo al tempo stesso una piccola storia di Venezia, ma il tutto molto brevemente e da pubblicarsi con pregevoli illustrazioni in una edizione di lusso di pochissime copie, rappresentanti un vero lavoro d'arte, che distribuirò solo ai miei amici.

Spedizione astronomica. — Una spedizione astronomica organizzata dal signor Percival Louwel, noto per le sue assidue

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 76

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Al·'estremità di un certo viale fiancheggiato da botteghe di scalpellino e di altre ad uso vendita di corone, si vedeva una cancellata aperta.

La signora de la Roche, o per meglio dire la signora Mène, l'oltrepassò e penetrò nel recinto riservato ai morti: era il cimitero Montmartre.

Là riposava per sempre nel suo freddo sepolcro, la spoglia dello sventurato barone d'Ambroise.

Amalia aveva rallentato il passo. Ella si trascinava ora quasi con isforzo attraverso i viali. Un cumolo di tristi fantasmi torturava la sua anima.

Ella respirava l'aria impalpabile, e incedeva a mo' di dea, diretta verso un misterioso e tenebroso soggiorno.

Dall'epoca della morte del barone, i giorni eran trascorsi per lei amari come il fiele. La misera, cui un amore per un'intrigante, un ladro, aveva reso delinquente, si vedeva perduta nella immensità, come il fiume nel mare.

Vagava fra le tombe, e malgrado quella brezza mattutina che faceva batter i denti, il suo sguardo diamantato, brillava di vivo splendore. Si sarebbe detto ch'ella s'incamminasse verso il paradiso dei suoi sogni, che compiesse un pellegrinaggio, in fondo al quale ritroverebbe la serenità dell'animo, il perdono, l'oblio.

E quando fu presso alla tomba che cercava, vi si abbandonò col corpo stendendo le braccia sul lastricato di essa...

In quel suo atto, la folta criniera dei capelli si sciolse e l'avvolse in lunghe anella; i suoi grandi occhi, che il dolore avea infossato, si perdevano nell'immensità che la circondava, mentre dalle labbra vermiglie un giorno, pallide ora, scolorite, usciva incessante una sola parola: «Perdono!»

Si sarebbe creduto veder la Maddalena pentita prosternata ai piedi di Gesù, bella ancora di quella languida, tenebrosa bellezza che è la caratteristica dell'affanno e del rimorso.

Infine, si rialzò.

Una fontanella, a lei nota, avendola di sovente veduta quando si recava altravolta, accompagnando il barone, a pregare sul sepolcro ornato di una larga croce di pietra in cima, e ai quattro lati di urne sparse di fiori, che ricopriva le spoglie mortali della baronessa, — una fontanella, dicevamo, che serviva ai giardinieri e alle persone che si portavano ad ornare di verdi piante o fiorite, le zolle sotto le quali riposavano degli esseri amati, — era poco discosta da là.

La signora Mène diresse ivi i suoi passi, mentre il Camposanto, tutto immerso nella penombra, era in quell'ora, solitario affatto.

Amalia giunta che fu presso alla fontanella, s'inclinò con la persona, premette il robinetto e fe' così scorrere l'acqua dentro il vaso di latta attaccato ad una catenella, entro il quale, i seppellitori usano bere talvolta; — poscia traendosi dal seno il cartoccio di sale di acetosa acquistato dal farmacista, versò il contenuto nella ciotola. E aspettando appena che il sale si fosse sciolto, agitò il bicchiere, lo portò alle labbra, e d'un sol tratto, ne ingoiò il contenuto.

. . . .

Qualche ora più tardi, una madre portando dei fiori sulla tomba del figlioletto perduto, tomba collocata a poca distanza da quella del barone, scorse una donna prostrata su di una tomba, cingendo con le braccia la croce postavi alla sommità.

Non vedendola fare alcun movimento, presa da spavento, credè prevenirne il custode, e tutti tre poterono constatare che ella era fredda, inanimata...

Era Amalia, che dopo aver inflitto a sè stessa il castigo del suo delitto: «la pena del taglione» era andata a morire sulla tomba del vegliardo che l'aveva tanto amata!..

XXXXI.

Diciotto mesi dopo, in una bella giornata d'aprile, le campane della Chiesa di Passy suonavano a distesa in onore di un doppio maritaggio, che il curato di quella parrocchia stava egli stesso per celebrare.

L'altare tutto illuminato, era adorno di fiori e di fronde; il portico della Chiesa era ugualmente ornato; il tappeto che copriva la gradinata d'ingresso, si estendeva fino agli scanni in velluto rosso, a frangie d'oro, destinate ai maritandi.

La folla dei curiosi, attendeva impaziente, affollata come era sotto al peristilio, ed ai due lati della gradinata.

Quando gli sposi apparvero, si alzò da tutte le parti un mormorio prolungato di simpatia e di ammirazione.

Emilia, bella come non lo era stata mai, sorridendo dolcemente coi suoi occhi vellutati, incassati nelle sopracciglia fine e nere, la corona di fiori d'arancio allacciata nelle treccie d'ebano dei capelli, la veste semplice di raso bianco a lungo strascico e il largo velo di tulle che l'avviluppava tutta intera, procedeva a braccio del signor Brunaut, che faceva le veci del padre, morto pur troppo poco tempo dopo sua nuora.

Dietro essi veniva Bianca Darcourt, portante lo stesso costume di sposa, tutta piacente di grazia, di distinzione, di giovinezza.

Ella era accompagnata da un vecchio zio, che per molti anni aveva vissuto lontano dalla famiglia, e simile in ciò a molta gente, vi si era riaccostato all'annuncio della avvenuta fortuna.

Venivano in seguito: Renato Darcourt, dando il braccio alla signora Benois, e Giorgio avendo al suo la signora Darcourt.

Si distingueva, fra le persone del seguito, Pietro Mène, accompagnante la signora Brunaut, la signora Barrelet, degli amici di Giorgio e di Renato, delle signore con i loro mariti e i loro figli, e fra altri le due sorelle, valenti suonatrici che abbiamo incontrato in casa della signora de la Roche in occasione di una serata, ed il vecchio mercante di carbone in grosso, con sua moglie e sua figlia.

Si poteva scorgere anco, ma non facente però parte del corteo, e nascosta nell'ombra di un pilastro, l'inglese, signora Clark, altrevolte Carlotta, venuta sola, guidata da un sentimento bizzarro di curiosità, misto ad interesse però ed a simpatia.

Ella rimase in quell'atteggiamento durante tutta la cerimonia, e non abbandonò il suo posto e la Chiesa, che quando vide i giovani sposi, seguiti dai parenti e dagli amici, dirigersi verso la sacristia.

Il matrimonio religioso era terminato, e le due coppie indissolubilmente legate dinanzi gli uomini e dinanzi a Dio.

. . . .

La fine di questo racconto sarà breve, poichè la felicità non ha storia.

Gli alberi si sono cinque volte coperti di foglie dopo il doppio imeneo al quale abbiamo assistito.

(Continua).

osservazioni sul pianeta Marte, è partita ultimamente per Chicago per recarsi a Flagstaff nell'Arizona e quindi passare nel Messico.

Scopo della spedizione è fare delle serie di osservazioni fisiche su Marte e delle misure delle stelle doppie. Alle prime si applicheranno i signori Louwel e Douglas, alle seconde i signori See, Coggestrall, e Drew; il signor Alvan Clark prende parte alla spedizione per installare il cannocchiale di 24 pollici, che servirà alle osservazioni.

La morte di Lobanoff.

Il principe Lobanoff, è morto improvvisamente durante il viaggio da Vienna a Kiew.

Il principe Lobanoff, ministro degli esteri di S. M. Nicolò, Czar di tutte le Russie, era incaricaricato di accompagnarlo durante tutto il suo viaggio alle Corti d'Europa. Diplomatico di vecchia scuola, erano a lui affidate tutte le questioni che dovevano essere trattate durante il viaggio. La sua morte pertanto ha in questo momento un'importanza ben maggiore che non l'avrebbe avuta in circostanze ordinarie.

Il principe era nato il 30 dicembre 1825. Fu segretario di ambasciata a Berlino; poi consigliere e ambasciatore a Costantinopoli, ed infine ministro degli esteri.

Lo Czar è sfortunato. Si incorona a Mosca, e avviene l'orribile disastro del parco, nel quale restano vittime alcune migliaia di persone; inizia il suo viaggio all'estero, e dopo la prima tappa gli muore improvvisamente il ministro degli esteri!

—

Roma, 31. La morte di Lobanoff fece grande impressione. Si teme che il funesto incidente possa compromettere il viaggio dello Czar alle Corti d'Europa.

—

Visconti Venosta ha subito comunicato la notizia al Re.

Rudinì e Visconti Venosta hanno telegrafato all'ambasciata di Pietroburgo di condolersi in nome dell'Italia.

L'on. Rudinì, dopo la firma reale, si è recato all'ambasciata russa a porgere le sue condoglianze.

—

Il *Matin* dice difficile di prevedere le conseguenze della morte sul viaggio dello Czar. Elogia la vita politica di Lobanoff, il quale, se dapprincipio era tiepido amico dell'alleanza franco-russa impostagli da Alessandro III, ne divenne poi il perno, il sostegno e il difensore.

Pietroburgo, 31. Si ha da fonte ufficiale che Lobanoff è morto improvvisamente, alle 8.30 pom., in un vagone del treno imperiale, alla stazione di Schepetank sulla linea Brest Kiew. La salma di Lobanoff rimane tuttavia a Kiew in attesa delle disposizioni della famiglia.

D'ordine dell'Imperatore l'aggiunto al ministro degli esteri Schischkin è chiamato a tenere l'*interim* al ministro degli esteri. L'aggiunto Schischkin parte oggi per Kiew.

Parigi, 31. Appena avuta la notizia della morte di Lobanoff, Felix Faure telegrafò allo Czar, esprimendogli la sua profonda condoglianza. Hanotaux si recò presso l'ambasciatore russo, per fargli le sue personali condoglianze.

L'impressione prodotta a Parigi dalla morte di Lobanoff è vivissima.

Gli italiani nel Montenecro

La gita dei baresi a Cettinje, si è effettuata in modo splendido.

Alla prima tappa a Njegus la popolazione ha fatto una entusiastica accoglienza agli arrivati.

Un'altra entusiastica accoglienza venne fatta ai Baresi giunti ieri al tocco a Cettinje. Una folla enorme con bandiere italiane e montenegrine e musica in testa andò incontro agli italiani e gli accompagnò fra continue ovazioni. I gitanti si recarono subito al palazzo ove i Principi facevano colazione. Il principe Nikita, le principesse Milena ed Elena e il principe di Napoli si affacciarono al balcone tra festose e prolungate acclamazioni, quindi scesero ai piedi della scala del palazzo. La Principessa Elena, vedendo nella comitiva quattro signore, andò loro incontro e tese loro la mano che le signore baciarono.

Il Principe Nicola diede il benvenuto a tutti e disse che li avrebbe ricevuti appena si fossero riposati.

I gitanti circondati dalla folla e dai soldati con bandiere e musiche, si recarono nel locale apposito, dove era preparato il banchetto. Mentre stavano sedendosi, giunsero i Principi. Il Principe Nicola con voce ferma brindò al Re Umberto e alla Regina Margherita e al popolo italiano, quindi l'avvocato Bianchi di Bari lesse un indirizzo di omaggio e di felicitazione.

Con gentile pensiero erano stati invitati al banchetto tutti quelli ufficiali Montenegrini che studiarono in Italia, i quali cordialmente fraternizzarono all'entusiasmo dei gitanti. Il più anziano di essi commosso disse brevi parole, ricordando il colonnello Galliano. Partarono quindi applauditi alcuni italiani.

Alle ore tre ebbe luogo il ricevimento al palazzo. Il principe Nicola stava circondato dalla sua famiglia e dal principe di Napoli che appariva visibilmente commosso.

Una bambina presentò ai principi un mazzo di fiori e un indirizzo su pergamena, e mentre la principessa Elena baciava la bambina, i principi discorrevano con i gitanti.

Fra vivissimo entusiasmo si suonò la marcia reale e i principi dovettero presentarsi al balcone.

Alla partenza si rinnovarono le dimostrazioni affettuose e l'entusiasmo. Il principe Nicola fece accompagnare i gitanti da una scorta d'onore fino a Negus.

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

Grave incendio.

31 agosto. — *(T.)* — Questa mattina verso le sette e mezza prese fuoco un grande fienile, una metà del quale di proprietà dei fratelli Tirelli detti Marcet e l'altra metà di Ferro Angelo detto Pontel.

Circa seicento quintali di foraggi abbruciaronsi. I muri del fabbricato in parte soffersero, il coperto intieramente distrutto. Riuscirono a salvare i bovini che poco mancò non restassero asfisiati.

Mi consta che tanto i fratelli Tirelli quanto il Ferro sieno assicurati.

La causa dell'incendio la si ritiene accidentale e vuolsi causata da piccoli ragazzi con fulminanti.

Sindaco, Giunta Municipale, R. Carabinieri, Sacerdoti e molti signori del paese si recarono subito sul luogo dell'incendio.

La macchina degli incendi fu prontamente a posto sotto la direzione del signor Antonio Brunich il quale la tiene in custodia. I pompieri, come sempre, si distinsero vuoi per prontezza come per ben eseguito maneggio.

Gli artieri, senza il minimo ritardo, si portarono sull'attiguo coperto del fienile, non curando pericoli, per impedire che il fuoco colà si estendesse.

La popolazione in massa, sempre distinta nei casi d'incendio, in un baleno trovavasi pronta con secchi ed altri arnesi per cui la catena fu in breve formata per fornire l'acqua occorrente.

Dal momento che tutti si adoperarono con lodevole premura, non vengo ad accennare nomi in particolare, anche per non incorrere in ommissioni.

—

(X) — L'incendio (vedi sopra, di altro corrispondente) arrecò un danno di lire 5000. Il Ferro ed il Tirelli erano assicurati presso l'*Adriatica*.

Consiglio comunale. — Ieri il Consiglio comunale tenne seduta. Respinse la rinuncia della signora Dora Pagura quale ispettrice della commissione di vigilanza scolastica; respinse pure la rinuncia presentata dall'assessore Di Giusto; passò alla nomina di quattro insegnanti nelle persone di Vesca Eugenio, Dario Lucia, Perini Teresa e Quargnali Ida; il primo pel sessennio, tutte le altre ad un anno di prova.

Da Palmanova.

Strano fatto. — Venne arrestato certo Giovanni fu Antonio Ponte, d'anni 41, imputato d'aver rapito la bambina Maria di Francesco Boemo, d'anni 3, e di aver usato sopra di lei atti osceni. Egli confessò di aver rapiti altri venti bambini a Castions, a Lestizza ed a Flambro, e di averli portati ad un prete finora noto a nessuno (!?) Pare si tratti di un mattoide.

Disgrazia. — Certo Giov. Drigatti di Ontagnano, volendo smontare dal carro ancora in moto, per cogliere una roncola che gli era caduta, s'impigliò colla gamba destra ad una ruota, riportando rottura dello stinco ed una lunga laceratura al polpaccio. Condotto tosto dal medico gli fu cucita la ferita. Fu trasportato all'ospitale di Udine.

Da Cividale.

Lagno generale. — *31 agosto.* — È generale il dispiacere in paese e nel mandamento, specie tra i villeggianti, perchè quest'anno non avremo nel nostro Teatro lo spettacolo d'opera tanto apprezzato negli autunni decorsi, e si deplora che la nuova presidenza non abbia saputo vincere minori difficoltà superate dalla cessata amministrazione, tanto più che in questi giorni s'era presentata un'ottima occasione per conchiudere un eccellente affare.

Facciamo voti per ciò che si studi di nuovo l'argomento, ed in ciò, si uniscono in special modo gli esercenti del paese che vedono mancare una risorsa a questi chiari di luna.

Atterrato da un velocipedista Andrea Zanutto detto *barboll*, ebbe sabato u. s. l'ingrata sorpresa di vedersi atterrato... da un velocipedista, riportando lievi contusioni alla mano ed alla gamba, mentre anche il *Toreador* s'ebbe la peggio.

Voleva *Dree* far denunzia, ma per intromissione di persone e per esser il giovanetto stato involontaria causa dell'investimento, tutto fu accomodato coll'esborso per parte del velocipedista di lire 6, — .... *per la medicatura e fasciatura della mano.*

Meglio così: però il Sindaco farebbe bene di far stampare sulle 4 porte della città: « È proibito ai velocipedisti la corsa per la città e dovranno condurre a mano i ruotabili fino all'esterno sotto pena etc. »

Essendo a Cividale molte vie piccole, e tortuose, il provvedimento calzerebbe, con gratitudine dei Cittadini che amano la loro pelle.

Nel mondo commerciale. — Una curiosa osservazione: alcuni esercenti dei quali taccio per cortesia il nome, mi mossero appunti per la recensione sul commercio cittadino, dicendo che le mie lodi avrebbero... pardon! fatto andar in solluchero gli agenti del dazio nelle tassazioni. Nientemeno!

Senza rilevare la maligna insinuazione che noi siamo al servizio del Dazio — basta osservare che la sola esistenza di fatto di quei negozi costituiscono il cespite daziario — e circa il consumo — non c'è bisogno che un giornale dica o non dica bene del commercio.

Nuovo segretario. — A segretario della Società Operaia venne nominato interinalmente il distinto giovane P. Dorlì impiegato municipale. Nella certezza che la nomina divverrà definitiva, ci congratuliamo colla Società per la felice scelta col bravo sig. Dorlì.

Il maltempo. — Il tempo non vuol far giudizio: jeri le sagre di S. Elena ed altre furono guastate.

Batti e ribatti! — Non cesseremo mai dall'invocare che sia tolto quel mostruoso spanditoio sulla facciata del Duomo, il quale va ad inquinare le acque che servir debbono al battesimo!

A proposito di due lapidi. — Il Municipio farà bene ad ordinare che le lapidi a Candotti e Tomadini vengano ritoccate, perchè non si rilevano più le parole.

Collegio convitto. — Apprendiamo con piacere che pel venturo anno scolàstico il numero dei convittori sarà raddoppiato; per cui si può presagire una vita novella a questo simpatico Istituto, a merito esclusivo dell'attuale Rettore. Ora speriamo ci verrà conservato lungamente.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *1 settembre (B).* — Parlando, di ritorno da Viareggio coll'egregio amico ingegnere Rinaldi D.r Giovanni, seppi che il suo apparato per l'illuminazione a gaz acetilene funziona egregiamente. Furono collocate 45 lampade nella splendida villa Rigutti.

Il 15 corrente si proverà in Verona un auto locomobile, dirò così, del signor Scott di Parigi. Non si potrebbe in tale occasione provarne una anche qui, sulla importante linea Pordenone-Maniago Aviano ecc.?

Il Consiglio Comunale domenica passò alla nomina del maestro nella persona del signor Fattorelli del quale si hanno le migliori informazioni. Sospese di deliberare sulla proposta in riguardo al Dottor cav. Francesconi, proposta però che spero in breve veder ritornata con l'appoggio della Giunta in Consiglio, per una gratificazione da darsi allo stesso che per venti anni servì il Comune ed anche in tempi di epidemia, non essendo in servizio, e che sebbene di avanzata età si presta pur ora.

Da Pontebba.

Benefattori della Colonia Alpina. — Eccovi i nomi di alcuni visitatori della Colonia alpina di Frattis, i quali lasciarono le seguenti offerte:

Di Leonardo Giuseppe di Trieste L. 5. — G. Commessatti di Udine L. 5. — sacerdote Carlo Menegazzi L. 5. — Fernando Grosser un fusto birra.

Grazie tante.

Da Lugugnana.

Cose del Paese. — *31 agosto.* — (X). — Piove sempre. Ovunque si sentono lagni pel tempo, ed ancor prima di salutarci s'intonano le litanie dei mali nervi, dei lavori che non si possono fare per la pioggia e via via, così che quasi si preferisce starsene da soli piuttosto che sobbarcarsi anche i racconti dei mali altrui.

— Il non poter seminare il ravizzone è un male, l'uva che si perde, il granoturco che non si nutre, sono danni maggiori; ma osserviamo un poco quelli prodotti in questa frazione per le acque che non possono scolare e che rimangono in permanenza.

— Stà bene sapersi che Lugugnana è posta all'estremo confine orientale della Provincia di Venezia, frazione del Comune di Portogruaro, quasi tutta contornata da paludi. Una tale situazione topografica certamente fa sì, che gli abitanti sieno soggetti all'infezione malarica ed alle conseguenze che ne derivano. Ma quasi ciò non bastasse, attraversa detta frazione il canale Lugugnana, con corso lentissimo per la sua poca pendenza e per l'alveo troppo ristretto. Il fondo, da anni ed anni mai toccato, si è rialzato di molto per il fango e le sostanze vegetali depositate in sì lungo volger di tempo, dalle acque. Le case di Lugugnana, tutte contornate da fossati, da pozzanghere, con cortili bassi, che ad ogni po' di pioggia vanno sott'acqua, sono veri vivai d'infezione. Le acque innondano le campagne più basse e portano danni enormi ai raccolti, impediscono di poter lavorare e lasciano quel fango puzzolente che danneggia l'erba ed il pascolo e più ancora procura nuove esalazioni malsane.

L'aria inquinata, dalle acque nere e verdi, dai fanghi dei fossi e più ancora dal canale Lugugnana, che talvolta si trova quasi sprovvisto d'acqua sotto la sfera di raggi solari, dai colaticci delle stalle che con le pioggie si spargono da per tutto, produce le febbri intermittenti, tumori di milza enormi, cachessia palustre, febbri quotidiane, terzane, quartane ribelli alle forti dosi di chinino, terribili perniciose che tolgono la vita ai più forti.

— Un mio amico giorni sono, osservando i bambini mezzi nudi che giuocavano nei cortili ed entravano nell'acqua di mille colori che giungeva fino alla porta di casa, vedendo le campagne cariche d'erba e di granoturco, o rese impraticabili dal fango o coperte d'acqua, mi disse:

Ma perchè non fate qualche cosa, voi interessati? E' da vergognarsi d'avere simili luoghi in paesi che si pretendono eminentemente civili. Voi vi curate di fabbricare prima le scuole con tutti i riguardi igienici, vi perdete in progetti, fate questioni pel passo che non è ben situato, erigete musei per conservare le cose antiche, spendendo così miseramente il vostro danaro. Pensate a tener sani voi stessi prima di tutto, a cambiar quella cera gialla, e ristabilite le condizioni tristi della frazione che è resa una vera.....

Egli non finiva più ed aveva ragione. Ma egli non sapeva ancora che già furono fatte parecchie istanze al Consorzio, al Comune, alla Prefettura ed al medico provinciale e che tutta la causa non era nostra se fino ad oggi non si riuscì a fare qualcosa.

Del resto le parole dell'amico mi turbarono un poco e mi fecero subire una vera metamorfosi. Cambiando tuono di voce gli dimostrai che di già cominciamo ad avviarsi per la via del bene.

Il comune di Portogruaro stà costruendo una pompa e ne farà altre tre a getto continuo necessarie per la gente che va ad attinger acqua nel Tagliamento (7 e più km. di distanza) quando non beva quella dei pozzi, necessaria per le bestie che bevono acqua di fosso, lurida e nera.

Abbiamo la certezza che verrà tolto il sostegno accordato alla ditta Grego F.lli per l'investitura delle acque del Canale Taglio-Caomozzo, che riceve l'acqua dal Lugagnana, per irrigare le risaie di un latifondo di circa Ettari 140, situato nel comune di Caorle.

Alla fondazione di detto sostegno, accordato con R. Decreto 28 novembre 1875, non valsero le serie opposizioni dei Comuni interessati, della Direzione del Consorzio e dei privati, chè si volle accordare l'investitura per un periodo di 20 anni, compitosi col 1895.

Sì lunga esperienza ha mostrato quanto dannosa ne sia una tale concessione, che mentre protegge i deboli interessi d'una sola ditta, fa soffrire assai quelli di molte altre e di ben maggior importanza, con scapito non solo dell'agricoltura, ma dell'igiene ed anche del Commercio.

Rifare la storia del Canale, aperto dal Consorzio nel 1861 unicamente per lo scolo e non per irrigazione, sarebbe ora una vera lungaggine; ci limiteremo solo a dire che esso scola circa *9000* Ettari di terreno e che l'acqua deve tutta passare per un manufatto in muratura a due luci di m. 3.10 l'una, costruito attraverso il canale che ha una larghezza di circa m. 9.

Le acque di piena facilmente se ne vanno, ma non con pari sveltezza quelle dei terreni adiacenti. Intanto il sostegno viene chiuso, nuovamente le acque nel canale si elevono prima che quelle dei terreni, dei fossi e dei cortili sieno smaltite. Da ciò gli stagni, le pozzanghere dannose ai prodotti ed all'igiene; Ciò non basta. Non esaurito pienamente lo scolo di queste acque, s'agglomerano quelle degli scoli superiori che depositano fango ed erbe che impediscono ancor più il corso.

Il sostegno è dannoso al Commercio, la sola luce di m. 3.10 non basta a far passare delle barche che agevolerebbero il trasporto dei cereali, sicchè per esso non passano che sole barche piccole di mattoni e d'aglio.

V'è qualcuno che interessato dalla Ditta Grego, teme che senza innondare il paese d'acqua marcia, non si possa abbeverare il bestiame e giudica dannosa la soppressione del sostegno..... per esso, secondo il vangelo, vi sarà il regno de' Cieli.

Da Gorizia.

Malcontento della popolazione contro il Consiglio comunale. Nella seduta del 20 passato agosto il Consiglio della città votava alla quasi unanimità il trasloco dell'i imposta scuola slovena dalla via Agraria nella via Vogel. Tale deliberazione scosse profondamente questa popolazione che si vede offesa nell'amor proprio nazionale; e il malcontento strappa dalle labbra di tutti gli italiani esclamazioni di rammarico al vedere un Consiglio, che si credeva *(nella sua maggioranza) liberale e forte cedere così un po' alla volta ai nemici della nazionalità. Dove arriveremo, di questo passo?....*

Ogni giorno più si fa sentire la necessità che le redini della pubblica cosa sieno prese in mano da uomini — non da persone che si piegano troppo facilmente. *La prudenza con la forza è una virtù; prudenza e debolezza confondonsi, e diventano — politicamente — un grave difetto, che può condurre a rovina.*

Un diploma d'onore. — Questa Direzione della «Società delle signore goriziane a sollievo dei poveri» faceva pervenire alla signora baronessa de Marinelli a Mauthern, in Stiria, dove ora soggiorna, un bellissimo diploma d'onore con la sua nomina a presidentessa onoraria della Società di cui fu per 14 anni la presidentessa effettiva. Il diploma è dettato in termini molto lusinghieri ed è un bellissimo lavoro calligrafico e artistico del signor Ernesto de Bassa. Anche la rilegatura in felpa e raso bleu e bianco eseguita nel lavoratorio del signor Paternolli, è elegante.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 1 Ore 8 ant. Termometro 16.2
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento S W pressione crescente
IERI Vario
Temperatura: massima 21.2 Minima 14.3
Media 17.595 acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Settembre 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.30	leva ore	23.
Passa al meridiano	12.6.49	tramonta	14.57
Tramonta. . .	18.45	età giorni	23

La risposta del Re

al telegramma dell'Associazione Magistrale.

Ecco la risposta pervenuta ieri al telegramma della Associazione Magistrale Friulana:

Per incarico di S. M. il Re porgo grazie ai componenti cotesta associazione per la prova di affettuosa devozione testè datagli in occasione fidanzamento S. A. R. Principe di Napoli.

Reg. Ministero R. Casa
Generale Ponzio Vaglia.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di venerdì, 11 corr., del nostro Consiglio Comunale.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, — Cat. 48 Parte II Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale;

a) di L. 93, — portate ad aumento della Cat. 11 art. 8 per saldo di spese occorse in occasione della Festa Nazionale dello Statuto 7 Giugno 1896. — Deliberazione 25 Giugno 1896 N. 4697.

b) di L. 210.45 portate ad aumento della Cat. 40 Art. 3 per saldo spese occorse per la fornitura di nuove vetrine al Gabinetto di scienze naturali del R. Istituto Tecnico. — Deliberazione 9 luglio 1896 N. 5052.

c) di L. 400, — portate ad aumento della Cat. 11 Art. 15, a saldo spese di riforniture e di riatto di Mobili per l'ufficio del Congregazione di Carità — Deliberazione 23 luglio 1896 N. 5365.

d) di L. 150.— portate ad aumento della Cat. 51 per acquisto di un contatore e per riatto di altri tre in servizio dell'acquedotto. — Deliberazione 6 Agosto 1896 N. 5734.

2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — Assunzione a carico del Comune della imposta di Ricchezza Mobile sul sussidio — II deliberazione.

3. Locale per la Scuola di S. Osualdo — costruzione di una seconda Aula.

4. Esposizione Nazionale a Torino nell'anno 1898, 50.mo anniversario dello Statuto del Regno, contribuzione nelle spese, richiesta dal Comitato.

5. Nomina della Commissione per la revisione delle Liste Elettorali del Comune per il venturo biennio.

6. Istituto Nazionale Umberto e Margherita per gli orfani degli Operai morti sul lavoro. — Nomina del Commissario Comunale per il Comitato Provinciale.

7. Congregazione di Carità — Conto Consuntivo 1894 — deliberazioni.

Seduta privata.

1. Nomina di un Maestro di grado superiore nelle scuole Comunali Urbane.

2. Assegnazione a sorte delle grazie dotali per il 1896 della Fondazione Marangoni.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 1/2 precise avrà luogo la prima, delle due straordinarie rappresentazioni, dell'artista comm. Ermete Novelli.

Si darà la commedia in 4 atti di Aicard: *Papà Lebonnard* nuovissima per Udine. Dopo la commedia il comm. Novelli darà il monologo di Gandolin: *Fra un atto e l'altro.*

Questuante.

A Trieste, fu arrestato Santo Pitualto, d'anni 25, da Udine, manovale, disoccupato, il quale si aggirava questuando.

Il banchetto
dei barbieri e parrucchieri.

Jersera, alle otto e mezza, una sessantina dei nostri barbieri e parrucchieri si radunava a lieto simposio nell'Albergo-Trattoria Pietti.

Le mense erano disposte sur una sola lunga tavola.

Al posto d'onore siedeva il presidente signor Antonio Ceconi.

L'allegria si sprigionò ben presto — e fu uno scambiarsi di saluti fraterni da un capo all'altro della tavola ed un risonare delle più franche risate.

La riunione aveva per iscopo di solennizzare il conseguito accordo circa l'orario di lavoro fra tutti i proprietari barbieri - parrucchieri.

Vi furono parecchi brindisi: del presidente signor Cecconi ai promotori della riunione ed ai cooperatori per raggiungere lo scopo ricordato, nonchè l'augurio che la riunione di jersera fosse caparra di concordia anche per l'avvenire; del segretario signor Bisutti; dei signori Re, Marcotti, Trevisan, Zinant ed altri.

Molti evviva al Cecconi, presidente, ed al segretario Bisutti, che nella questione dell'orario ebbero a prestarsi con grande zelo — quasi con testardaggine, come del Cecconi disse il signor Lodovico Re.

Dei brindanti, alcuni erano *giovani di bottega*; e ringraziarono i principali per l'orario accordato, facendo inoltre voti che cessi la *concorrenza individuale*, nociva agli interessi degli uni e degli altri.

—

Buonissimo e lodato il servizio dell'albergo; applaudito il cuoco, apparso ad un certo momento nella sua divisa di fatica.

—

Entusiastici applausi alla bandiera tricolore, che da una loggia interna della grande sala venne fatta sventolare dopo il discorso del Presidente.

Concorsi.

È aperto il concorso per titoli al posto di bibliotecario nel R Conservatorio di musica di Palermo con l'annuo stipendio di lire 1300

Presentare le domande al Ministero (Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti) non più tardi del 30 settembre oggi entrato.

— La benemerita *Associazione « Scuola e Famiglia »* apre, a tutto il 20 corrente, il concorso al posto di maestra dirigente dell'Educatorio maschile, con l'annuo stipendio di lire 600.

La nomina avrà la durata di un anno e l'eletta assumerà le funzioni il giorno 15 ottobre p. v.

L'istanza ed i documenti debbono essere inviati al Presidente, senatore comm. G. L. Pecile.

— Il Ministro Gianturco telegrafò che il termine utile per la presentazione delle domande di concorso: *canto nelle scuole normali*, è prorogato al 30 settembre.

Facilitazioni ferroviarie.

Le stazioni ferroviarie di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile, nella nostra Provincia, sono ammesse a vendere biglietti di andata e ritorno per ritorno per Vicenza con il ribasso del 60 0[0], in occasione delle feste tradizionali che hanno luogo in questi giorni, e più precisamente per la ricorrenza delle feste prossime, domenica 6 e martedì 8 dell'andante mese. Dimodochè il biglietto costerà soltanto: da Udine, seconda classe lire 12 40, terza 8; da Codroipo, 10 85 e 7; da Casarsa, 10.10 e 6.55; da Pordenone 9.15 e 5.90 da Sacile 8 25 e 5.35

Martedì 8 ricorre, a Vicenza, la festa della Madonna di Monte Berico. Si daranno poi, nelle due feste: corse di cavalli — spettacolo pirotecnico — spettacolo dell'opera al Teatro comunale con la *Bohème* del maestro Puccini — spettacolo popolare (e speciale a Vicenza) della *Rua*.

I biglietti di andata-ritorno avranno validità dal giorno di sabato 5 fino all'ultimo treno di mercoledì 9.

Per le feste ginnastiche di Treviso.

Ecco l'orario delle gare e delle feste Ginnastiche di Treviso, alle quali parteciperanno tre squadre udinesi:

5 settembre — ore 8 pom: Inaugurazione al Politeama Garibaldi.

6 id. — ore 6 1[2 a 11 1[2 ant.: Gare Obbligatorie di squadre — Ciclodromo Borgo Cavour — ore 2 a 6 pom.: Gara di giuochi — id. — ore 8 1[2: Gara libera di squadre — Palestra di Via Cantarane.

7 id. — ore 6, 1[2 a 11 1[2 ant.: Gare individuali speciali — Ciclodromo ore 2 a 6 pom.: Gara di giuochi — id. ore 8: Gare individuali artistiche Palestra.

8 id. — ore 5: Marcia di resistenza (Treviso, porta V. E. — Mogliano e viceversa) — ore 9: Campionato di *Foot-ball* — Piazza d'armi — ore 6 1[2 a 11. 1[2: Gare speciali — Ciclodromo — ore 4 1[2 pom.: Sfilata dei ginnasti in Borgo Cavour — ore 5 pom.: Saggio, rivista e distribuzione dei premi — Ciclodromo.

Nei Catarri della Vescica usate la Nocera.

Arresti.

Per contegno scorretto e disordini furono arrestate ieri Geltrude Hulter di ignoti d'anni 26 da Huttenberg (Lubiana) e Francesca Duria fu Andrea d'anni 21 da Trieste.

Perchè contravventrice al foglio di via, fu tratta in arresto la diciassettenne Francesca di Pietro Marin da Comeglians.

Per ubbriachezza molesta, certo Antonio Pascol, dieciottenne, il quale jernotte aveva preso pel collo certo Angelo Simeone fu Antonio d'anni 56 manovale di Ciconicco... forse scambiandolo per un pollastro.

R. Liceo - Ginnasio di Udine.

Gli esami di riparazione avranno principio in tutte le classi il giorno 1 ottobre p. v.; quelli di ammissione alla prima classe ginnasiale il lunedì 12 d. m.

Le indicazioni speciali per le singole prove a voce e in iscritto si leggono nell'albo dell'istituto.

Il termine per l'inscrizione di nuovi candidati scade col 15 settembre corr.

Lavorando.

Iermattina fu medicato all'Ospitale il ragazzo Giovanni Trojani, quattordicenne, fabbro, da Udine, il quale, lavorando, ebbe impigliato l'indice della mano sinistra in un ingranaggio. Gli asportarono la prima falange.

Gli eleggibili
a conciliatori e viceconciliatori.

Il sindaco avverte che a tutto il 10 Settembre p. v. la Lista degli eleggibili alle cariche suddette formata dalla Giunta Municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio, e che i reclami (tanto per ommissioni, quanto per indebite iscrizioni) potranno prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 10 settembre stesso.

Corso delle monete.

Fiorini 225.50 Marchi 132 —
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle Sete entrate nel mese di agosto 1896

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	49	K.	4950
Trame	» »	2	»	135
Organzini	» »	—	»	—
Totale	» »	51	»	5085

all' Assaggio.

Greggie	N.	219
Lavorate	»	1
	Totale »	220

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Idea nuova.

Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un' *azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano. 6

Per compire il ben' essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
IN TRIBUNALE.

Cinque e venticinque. Benat Maria di Palmanova, detenuta per furto, fu jeri dal Tribunale condannata alla reclusione per mesi 5 e giorni 25, nonchè nelle spese.

Non luogo. — Giuliani Enrico di Udine era imputato di truffa. Il Tribunale dichiarò non luogo, per inesistenza di reato.

Rinvio. — Bonitti Teresa di Zugliano, era imputata di sottrazione di oggetti oppignorati. Il Tribunale rinviò la causa a tempo indeterminato, perchè pende la causa civile per rivendicazione degli oggetti oppignorati.

Altro rinvio. — Vaccher Giuseppe di Cordenons, era imputato di renitenza alla leva. Il dibattimento fu rinviato a lunedì 7 settembre 1896, invitato il P. M. a far pervenire dal Consiglio di Leva quell'atto che l'imputato dice di aver depositato, proveniente dal Console di Buenos Aires.

Assoluzione. — Reggio Pietro di San Giorgio di Nogaro, era imputato di furto aggravato. Il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Nel primo anniversario
della morte di Marco Daniells.

Cento volte e cento il sole mi si fe' vedere dall'indorato monte della luce, e con rapido pie' discorsa la vôlta de' cieli, lasciommi nel tenebrio di notte dolorosa... e non vidi l'adorato mio Marco.

E chi mai lo strappò dal mio cuore? Forse Atropo crudele, che non sazia d'invidia contro gli alari profumati di dolcezza e di speme soave con il suo malaugurato taglio atterra, pesta, svelle e intomba fiori di pieno rigoglio, annose quercie, teste coronate, luridi viventi?

Forse un spirito alato sceso dalle regioni degli eterni splendori, il quale veggendo il mio Marco raggiante di virtudi, speglio nella palestra degli studii, gemma domestica, futuro eroe e lustro della patria, per tema che il turbine di basse ingordigie non avvelenasse l'alta sua mente o il candido di Lui cuore, se 'l volle con sè negli infiniti campi di una pace interminata, di imperturbabile gaudio, di sempiterna felicità?

Maledirei la Parca per l'atroce delitto... benedico, ma con il duolo nell'anima, l'Angelo del cielo.

O Marco! i tuoi, cui tanto amavi, stanno da un anno in lutto profondo ed in continuo pianto. Deh! tu che il puoi, giacchè, ed il giuro, io ti credo godere ne' beati scanni dell'immortalità, deh! ci conforta nelle aspre lotte della vita, e prega Iddio per tutti noi.

Udine, 1 settembre 1896.

La sorella Agostina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 31 agosto 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	41,590,41
Mutui e prestiti	»	4,562,705.68
Buoni del Tesoro	»	2.000.000.—
Valori pubblici	»	4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	»	20,399.—
Antecipazioni in conto corrente	»	301,657.99
Cambiali in portafoglio	»	344,388.45
Depositi in conto corrente	»	391,993.53
Ratine interessi non scaduti	»	193,051.60
Mobili	»	11,559.87
Debitori diversi	»	49,026.60
Depositi a cauzione	»	1,852,100.—
Depositi a custodia	»	2.780,646.54
Somma l'Attivo	L.	16.589.848.02
Spese dell' esercizio	»	54,694,14
Totale	L.	16,644,542,16

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	10,184,374,25
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	464,636,08
Simile per interessi	»	217,115,—
Rimanenza pesi e spese	»	11,852.47
Conto corrispondenti	»	72.744.22
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,852,100,—
Depositanti per dep. a custodia	»	2.780,646,54
Somma il passivo	L.	15,583,468.56
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	200.000.—
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1895	»	730,145.47
Rendite dell' esercizio in corso	»	130,928,13
Somma a pareggio	L.	16,644,542,16

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1896

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	98	64	610	310,820	50	712	418.772	01
a piccolo risparmio	74	31	534	28,747	01	178	18.213	52
da 1 gennaio a 31 agosto 1896								
Depositi ordinari	800	720	5491	4.010.274	74	6672	3.843.694	88
a piccolo risparmio	505	257	4154	220.358	85	1532	106.748	67

p. Il Direttore
A. MASCIADRI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3* 1[4 0[0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0[0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0[0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0[0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0[0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0[0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al *4* 1[2 0[0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0[0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0[0 a debito e al *4* 0[0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0[0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Assortimento polvere da caccia e mina

AI CACCIATORI

Armi - cartucciami - pallini

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartuccere, carnieri, buffetterie; capsule, cartucciami per fucili e revolver, nonchè qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO
R. Privativa Speciale - Cambiovalute
Udine Piazza Vittorio Emanuele

Accessori - buffetterie - parti di ricambio

Sublimite-Fossano-Acapnia-Nlazionae ecc

Gazzettino Commerciale
Il mercato udinese.

Aceti: da lire 22 a 35.50 l'ettolitro

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue*, a peso vivo lire 75; di *vacca*, 59; di *vitello*, a peso morto 120.

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1.72 a 2.12 per chilog.; con dazio da lire 1.80 a 2.20.

A Cividale da l. 1.90 a l. 2.

Cereali Al quintale: *frumento* da l. 13 — a 15.50; *Granoturco* da l. 11.— a 12 —. *Segala* nuova da l. 10.50 a 10 —. *Riso* prima qualità da l. 32 34 a 36 64; seconda qualità, da 23.84 a 28 84 dazio compreso.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18.
Pera: 7, 10, 11, 12, 15, 18, 20.
Pomi: 6 10.
Susine: 13, 14, 15.
Corgnole: 10.
Uva: 40.

Le notizie da Ferrara sulle inondazioni sono pessime. Credesi inevitabile l'allagamento dei territorii di S. Bartolomeo, S. Egidio e i sobborghi di Ferrara.

Notizie telegrafiche.
Ciò che v'è di nuovo nella condizione della Turchia.

Costantinopoli 31. Nel pomeriggio di ieri in una riunione di ambasciatori si discusse la nota della Porta in risposta alla loro nota del 28, annunziante i provvedimenti presi per evitare ogni agitazione, creare un tribunale straordinario composto di membri maomettani e cristiani per constatare la colpabilità degli armeni arrestati ovvero la loro innocenza. L'impressione degli ambasciatori non è buona.

Iersera, a Galata, la plebe, alla presenza dei soldati di marina, attaccò e saccheggiò la casa di un armeno, uccise gli armeni che vi trovò, gettò donne e fanciulli dalle finestre.

Da altre case si è gettata una bomba e si sono sparate revolverate sui soldati, che risposero a fucilate. Trenta armeni furono arrestati; un ufficiale, due soldati, sono feriti. — Complessivamente finora le vittime si fanno ascendere a parecchie migliaia. Fra esse vi sono 60 mussulmani.

I provvedimenti militari, già adottati, non soltanto si manterranno, ma si aumenteranno. Una commissione giudiziaria straordinaria è incaricata di giudicare i mussulmani, imputati di avere partecipato ai recenti disordini; 400 mussulmani sono già arrestati.

La guarnigione fu rinforzata di 4 battaglioni; e vennero prese le misure di protezione militare chieste dagli ambasciatori per Therapia e Buyukdere.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.o pagina.

Ai buongustai.

All' antica osteria del Gobbo Cortazziz (ora al Gambero) si vende vino della premiata cantina del Conte Colloredo — Mels di Albana — Prepotto a Cent. **80 al litro.**

CURA RICOSTITUENTE
(vedi avviso in IV.a pagina).

ISTITUTO RAVÀ
Anno - 47.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

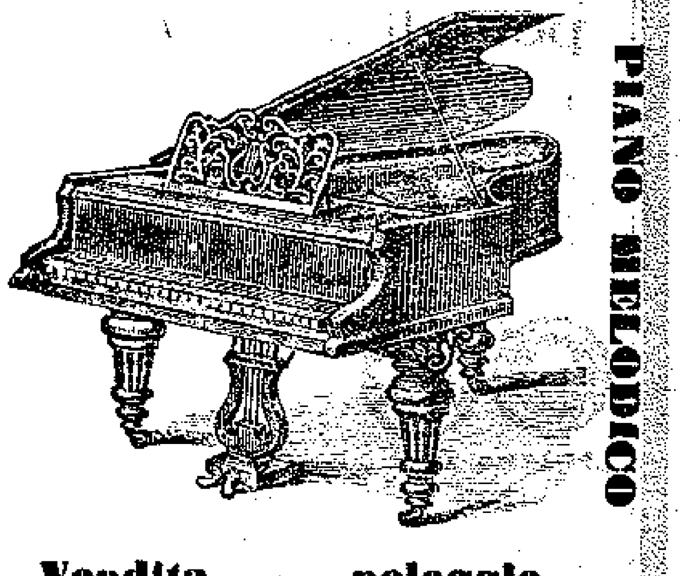
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare
Palazzo Sagrado sul Canal Grande.

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi. Razze gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellulare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo**, suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



NOVITÀ — PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Inchiostro Nerissimo
preparato dal chimico
Italo Simoncelli - Urbisaglia.
Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico
NERISSIMO BRILLANTE
Deposito in UDINE dai
FRATELLI TOSOLINI
Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Collegio Convitto Paterno
(Vedi avviso in IV. pagina.)

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi martedì 1 settembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Timballo di riso — Carrè di vitello al forno con patate alla maître d'Hotel — Costato di manzo alla salsa madera — Pollo alla marengo — Olivette di vitello alla salsa tartufi.

DOLCI.

Crema alla russa con maraschino — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo 11-ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — UDINE — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

RONCEGNO

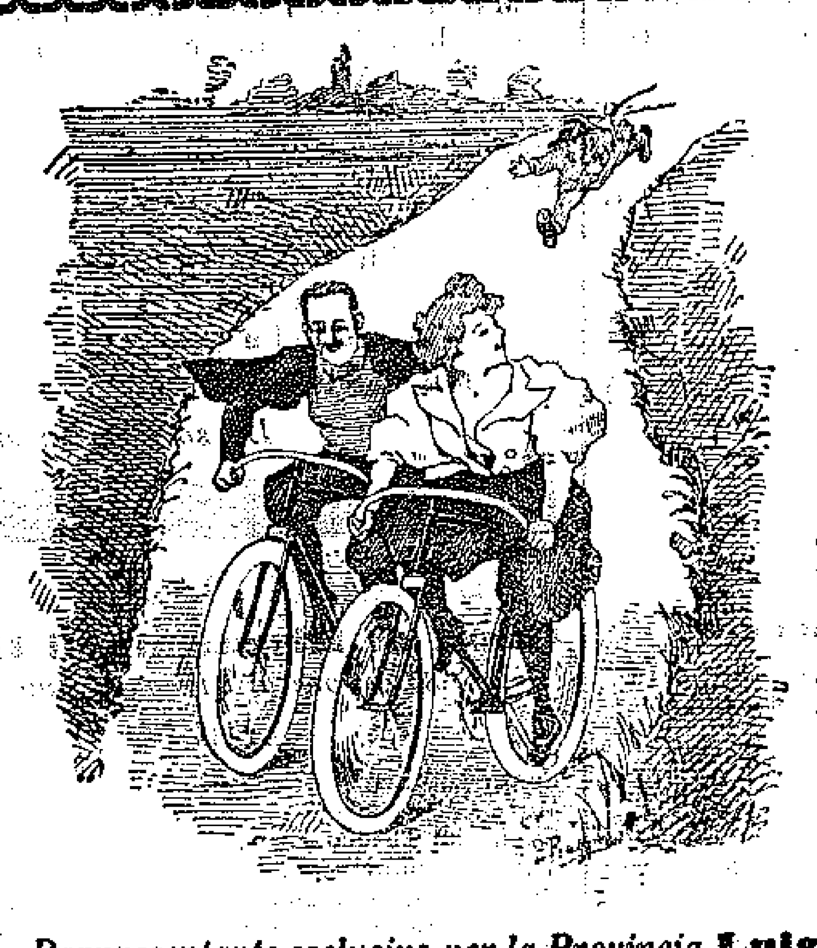
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.



Le **Migliori** macchine, le più **Scorrevoli**, le più **Rigide**, le più **Eleganti**, le più a **Buon Mercato**, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie, su Pista** e su **Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi** ed **Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48.477 in **un ora** (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux-Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Lintou in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

Rappresentante esclusivo per la Provincia **Luigi Visentini** *con deposito in Codroipo e Udine Via della Posta N. 20.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
D	20.10	»	Cividale
M	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	12..5	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	.0.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificial

COLLEGIO INTERNAZIONALE

DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

Un chioma folta e fluente e degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuite dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.